SUSARON-4

RACCOLTA DI COMUNICATI E SCRITTI DI PRIGIONIERX ANTISPECISTX

Nota di traduzione

Chi ha tradotto questo testo non fa traduzioni per lavoro ma perché sente la tensione di condividere contenuti che trova interessanti.
É una persona bianca, che si considera femminilizzata ,con documenti UE che parla anche castillano.
Nelle pagine ci sono alcuni concetti che hanno avuto alcuni palesi inciampi di traduzione\trascrizione. Di questi si è cercato di dare il miglior senso possibile attraverso il contesto, chiaro che le fonti non sono interpellabili. Per dubbi si prega di cercare i testi originali.

Inoltre vi sono alcuni termini in lingua Mapuche o Mapudungun, di questi si è cercato una definizione situata della quale si citerà la fonte. Consapevoli di non avere né le conoscenze né il posizionamento per definire concetti provenienti da quelle geografie ma comunque tentando di dare la possibilità di capire anche a chi (per scelta o circostanza) non googola ogni cosa che non sà.

Rivendicazione di responsabilità dell'incendio all'impianto di confezionamento della carne in Cile

Ottobre 2022

Rivendicazione dell'attacco all'azienda cilena Susaron, attuato nella notte tra il 18 e il 19 Settembre 2022.

Fonte: actforfree.noblogs.org

Traduzione: pipistrelle.noblogs.org

"Principalmente mi pento della mia moderazione, perché a prescindere dai danni che abbiamo causato a quelle aziende, se quegli allevamenti sono ancora aperti, se anche un solo animale è stato lasciato indietro, allora non è stato abbastanza. *Non intendo liberarmi delle conseguenze di questi atti implorando pietà o appellandomi alla coscienza della sala, perché se questo sistema avesse una coscienza io non sarei qui, al mio posto ci sarebbero tutti i macellai, i vivisettori e gli allevatori di animali da pelliccia del mondo".*
– Peter Young, attivista del Fronte di Liberazione Animale

Inviamo questa segnalazione per rivendicare la responsabilità dell'azione di assalto e incendio che ha colpito la cella frigorifera principale dell'azienda di distribuzione di cadaveri smembrati "Susaron" e i suoi camion, nel comune di Quilicura (territorio occupato dallo stato cileno N.D.T) nella notte del 18 Settembre.
Abbiamo localizzato l'obiettivo in anticipo, verificando l'entrata e l'uscita. E no… Non credete a quello che dice la stampa riguardo ai presunti sospetti, che, a quanto pare, ci

lascia come incauti e sprovveduti. Ovviamente non eravamo interessat* alla carne, tanto meno alla ricerca di ritorni monetari. Non abbiamo nemmeno colpito la guardia (non perché non volessimo, ma perché lui ha capito di essere a rischio e non ha fatto nulla di stupido). Non lasciatevi ingannare così facilmente dal masticare qualsiasi prodotto che le televisioni e i loro media vi propongono.

Nella silenziosa calma di una società del tutto instupidita, che dormiva esausta dopo aver gridato e ballato di gioia al suono degli striscioni dei padroni e dei moderni schiavisti; tra festeggiamenti di persone che credono che un paese-azienda le rappresenti e un denso puzzo di corpi bruciati in tutto l'ambiente.

La notte del 18 Settembre, armat*, abbiamo preso il controllo della filiale centrale della macelleria "Susaron". Azienda che da oltre 45 anni rifornisce il mercato nazionale, vendendo carne di manzo, maiale e pollame. Importa carne da altri mercati internazionali e ha un impianto di lavorazione che produce quasi 300.000 chili di carne di mucca, maiale e pollame al mese.

Eludendo il cancello di sicurezza e la recinzione elettrica, abbiamo reso la guardia notturna inoffensiva e abbiamo proceduto a spruzzare tutto ciò che potevamo con quel liquido che tutt* coloro che si considerano antispecist* dovrebbero avere come prodotto preferito al mondo: la benzina. Il resto è già cronaca nazionale, la perdita di gran parte dell'enorme stabilimento e i nostri opuscoli minacciosi sparsi in tutti i dintorni.

Ridiamo molto leggendo i commenti sui social media sul fatto che l'animalismo o l'antispecismo siano intrinsecamente pacifici

e civili. Quelli che hanno scritto di credere che si trattasse di una montatura dell'azienda per incassare l'assicurazione ci hanno fatto ridere di gusto. Riteniamo che queste persone non abbiano una grande conoscenza della correlazione tra un addebito assicurativo e la completa devastazione di un'infrastruttura critica per una macro-azienda e di cosa significhi finanziariamente questo efficace attacco in cui hanno perso i loro mezzi di distribuzione e trasporto, il centro di raccolta e conservazione delle carcasse commestibili, un centro eventi e parte dell'ufficio vendite e marketing.

Andremo al punto nella nostra riflessione sull'antispecismo e sulla sua ridicola e folle associazione con il pacifismo.

Noi, come cellula operativa e gruppo di guerriglia urbana, riteniamo che lo sfruttamento degli animali sia inaccettabile e intollerabile. Siamo soprattutto antispecist* e non abbiamo sfumature.

Non ci interessa il processo della cultura umana, tanto meno le condizioni "del popolo" per capire che sottoporre un animale a una vita di torture, umiliazioni, stupri e morte dolorosa è qualcosa di inconcepibile. Giustificandolo definitivamente solo perché nella loro letargica esistenza possano acquistare dalle vetrine che camuffano la sofferenza che questo business trascina, resti di corpi morti che apparentemente erano solo un prodotto in più, per soddisfare un impulso culinario che da anni è scientificamente provato non essere più una necessità biologica. O per farli divertire sadicamente in pratiche competitive contorte che non hanno senso e che fanno capire chiaramente che meritano una pallottola nel cranio o l'esplosione di una bomba sotto i loro stand.

Mentre alcun* sono delus* perché il governo ha promesso di

fermare la crescita di sport fasulli che causano solo dolore agli animali. Come il rodeo, i combattimenti tra galli e le corse dei levrieri.

E ora, un paio di mesi dopo la sua assunzione di potere, il Ministro dell'Agricoltura se ne esce annunciando un progetto che promuove questo tipo di "sport", stringendo la mano al presidente della Federazione dei rodei; in un atto disperato per fermare la sua profonda crisi di popolarità.

Gli animali soffrono sempre. Mentre comprate il vostro hamburger a base vegetale di Leonardo Di Caprio al supermercato o vi vestite con l'ultimo disegno animalista stampato su legno, o gridate al mondo sterile sui social media che siete contro l'industria del consumo animale e i suoi derivati, loro sono ancora lì a soffrire. Sappiamo che con le nostre azioni non cambieremo la realtà dei milioni di animali schiavizzati e massacrati da questa malata catena di produzione umana. Ma non restiamo impassibili e impotenti e scegliamo la strada di rendere questa follia normalizzata il più difficile possibile con l'azione diretta.

Sabotaggi, incendi, attentati e soprattutto liberazione forzata degli animali, sempre al di fuori dei canoni legali, perché la legge oggi rappresenta il sistema che considera gli animali un bene di scambio.

Faremo tutto il possibile, anche se è poco, anche se ci costa la vita o la libertà, ma lo faremo fino alla morte e con immenso amore e orgoglio.

Non chiederemo alle aziende che consumano animali di smettere di macellarli, scuoiarli e violentarli.

Le bruceremo.

Non chiederemo alla feccia di smettere di torturare

mucche e cavalli con frustate, percosse ed elettricità. Metteremo bombe nei loro circoli.
Non parleremo favorevolmente con i proprietari e con gli scienziati dei sinistri laboratori di vivisezione.
Li fucileremo.
Non andremo con gli striscioni nelle fattorie dove si riproducono e si preparano gli animali da mandare al macello. Entreremo rompendo tutto e aprendo le gabbie, li libereremo e daremo loro rifugio e chiunque incroci il nostro cammino scoprirà a sue spese che noi antispecist* non rispondiamo più al profilo di hippy, simpatic* con le toppe, le buone vibrazioni, gli auguri per l* altr* e i social network. Piuttosto, alcun* di noi sono esseri profondamente feriti, determinati, incendiari, pericolosi e armati.
Siamo contro ogni tipo di dominio; che si tratti di un poliziotto bastardo, di un gendarme, di un vivisezionatore, di un macellaio, di un partecipante o di un organizzatore di corse di animali o di un disgustoso cavaliere su un cavallo.
Ognun* di loro potrebbe essere il nostro prossimo obiettivo. Apprezziamo e ammiriamo i gruppi di liberazione animale e di sabotaggio come l'ALF e abbiamo imparato molto da loro. Ma a differenza loro, a noi non importa di fare del male e uccidere le persone. Perché affrontare un sistema di dominazione, massacro e consumo di esseri senzienti, che dispone di finanziamenti, delinquenti, armi e sostegno governativo, significa guerra e confronto. E la guerra non si combatte con fiori, parole, post sui social media o petizioni legali.
Stiamo parlando di combattere persone così spietate e violente e, purtroppo, per le giovani donne che vogliono vibrare in alto

ed essere in pace con la loro coscienza superiore, l'unico modo per fermare coloro che usano la violenza per scopi così miserabili è sporcarsi le mani con la stessa violenza e diventarne esperte per usarla contro di loro.

Non ci saranno dialoghi, né accordi. Non ci sarebbe dialogo con chi ha ucciso o violentato un vostro familiare, giusto? Perché gli animali sono diversi? Perché tanta pazienza in questi casi? Perché si tratta di animali non umani? Come mai non hanno voce? Perché è così che vi hanno insegnato?

Il veganismo-animalismo-antispecismo non può essere altro che una guerra di intransigente belligeranza. Altrimenti, è un gioco o una maschera per instagram con la foto di un animale selvatico.

Se si considera la liberazione totale come una necessità, allora si smetta di dare rilevanza solo agli obiettivi antropocentrici. La lotta di strada contro l'autorità è necessaria. L'attacco a ciò che di più evidente c'è nella società del dominio, che si tratti di polizia, gendarmi, militari, banche, enti governativi, multinazionali, è necessario. Noi lo applaudiamo.

Ma l'azione diretta per la liberazione animale e la sua espansione è urgente e vitale. Se anche voi come noi lo ritenete urgente, create il vostro gruppo, organizzate il vostro gruppo di affinità o agite da sol*. Fissate il vostro obiettivo, piccolo o grande che sia, e attaccate. Basta pazienza, basta aspettare, basta parole, basta apparire. Basta aspettare.

Sabotare, bruciare, incendiare, liberare gli animali, difenderli, cercare luoghi in cui ospitarli. Tutt* possiamo fare qualcosa per loro. Se necessario, uccidere, ferire.

AVANTI GUERRIER* LIBERATRIC*, VENDICATRIC* E SABOTRATRIC*!!!

SALUTI AL GRUPPO ANTISPECISTA EMILIA BAU E A TUTTI I GRUPPI ATTIVI NELLA LIBERAZIONE ANIMALE VIOLENTA E CRIMINALE IN TUTTO IL MONDO.
Sebastián Oversluij, Mauricio Morales, Mike Hill, Jill Phipps e Barry Horne.

Mordono l'impero delle sofferenze speciste insieme a noi e a chiunque agisca direttamente.

LIBERAZIONE ANIMALE CON OGNI MEZZO NECESSARIO, SENZA GUARDARE IN FACCIA NESSUN*.

Prime dichiarazioni dellx prigionierx del caso "Susaron 4"

Novembre 2022

Fonte: publicacionrefractario.wordpress.com

Dalla parte dei gattini, giaguari, cani, mucche, cavalli, cincillà, alberi e bufere di neve. Scriviamo questo messaggio pieni di orgoglio, con una grande smorfia beffarda sul viso.

La punizione per aver infranto la paura e la monotonia di sterili parole magniloquenti, lo abbiamo sempre saputo, è la morte o la prigione. Lo sappiamo fin da quando eravamo piccolx.

Ed eccoci qui, a sbattere contro un muro nel bel mezzo di un viaggio bellissimo e vertiginoso che qui ha solo inizio.

Con il cuore contratto, smarrito e pieno d'amore, rimuginiamo i nostri dolori e sospiriamo in questa frenesia che è stata creata per tormentare e indebolire.

La prigione è un portale su un mondo di grande dolore, in cui la macchina mira a catalizzare i dolori dell'individuo, in un'incontrollabile disumanizzazione violenta e autoritaria.

Una micro-società feudale estremamente soffocante e cruda.
In un intreccio, con un reality show diretto da gendarmi armati e dalle loro telecamere.

Il mito della riabilitazione qui viene smascherato, tra i pestaggi, le percosse e l'elogio dei prigionieri disperati.
Con noi non ci riusciranno, continuiamo e continueremo a

essere ciò che siamo. Abbracciandoci l'un l'altrx nei momenti di debolezza, e acuendo il nostro odio per questa società bastarda, apatica e psicopatica.

Siamo forti in questo nuovo conflitto con l'ordine costituito, da Santiago 1 al carcere femminile di San Miguel. Senza mai chiedere perdono o clemenza, ridendo a crepapelle dei maliziosi "compagni" fanatici dell'inazione.

Saluti, abbracci, miagolii e baci a tuttx coloro che ci sostengono. Alle nostre famiglie, allx compagnx, alla solidarietà anonima, sia sul territorio che dall'estero.

Perché questo si risolva ci potrà volere molto tempo, a causa della gravità delle accuse e del tradizionale circo mediatico che si è creato intorno al caso. Ma non ci spezzeranno.

Forza a coloro che privilegiano i fatti rispetto alle parole.
Con amore, orgoglio e tenerezza selvaggia.

-Tortu, prigioniero vegano anarco-nihilista, straight edge.
-Ita, prigioniera vegana, straight edge.
-Ru, prigioniero vegano anarco-nihilista, straight edge
-Panda, prigioniero sovversivo antispecista e straight edge

NÉ COLPEVOLX, NÉ INNOCENTX !!!!
MOLTIPLICARE I GESTI DI SOLIDARIETÀ DI OGNI GENERE
LIBERAZIONE ANIMALE

Parole in ricordo di William C. Rodgers "Avalon" a 17 anni dalla sua morte

8 Gennaio 2023

Fonte: publicacionrefractario.wordpress.com

Nota introduttiva
Bill (o William) Rodgers chiamato Avalon, è stato un guerriero del Fronte di Liberazione della Terra(ELF), attivo in lotte e mobilitazioni contro la devastazione della natura. Venne arrestato il 7 Dicembre del 2005, con altrx cinque compagnx, dal FBI nell'operazione Backfire, accusato dell'incendio che distrusse il Centro di Ricerca Nazionale sulla Vita Silvestre ad Olimpia (U.S.A), nel Luglio 1998, rivendicato dall'ELF. La carcerazione di Bill avvenne per la delazione di un miserabile che alla ricerca di un abbassamento di pena per detenzione di eroina decise di diventare un informatore del FBI, tutta questa operazione era all'interno dell'ondata repressiva del governo statunitenze contro persone legate al giro di Liberazione Animale e della Terra, conosciuta come "Green Scare". Lo stato pretendeva di condannare Bill al carcere a vita.

Bill venne trovato morto il 21 di Dicembre del 2005 nel Carcere di Arizona, dopo che si tolse la vita lasciando una lettera alle persone care. Secondo le perizie era riuscito a uccidersi con una busta di plastica.

Come un vento improvviso che fa crepare il cemento di edifici e cervelli.
Come un vulcano spietato e brutale che con la lava brucia gli ampi margini che lo opprimono.
Come un giaguaro infilando i suoi artigli. Incidendo pelli, muscoli e organi di qualunque invasorx.
La tua energia si libra sui nostri passi aggressivi. E la tua eterna fuga ci intride del coraggio che nella vita che ha la tua impronta animale.
Compagno, antenato e guida. Dove sia che ruoti la tua enorme esistenza drenata dalla corporalità, qui l'abbracciamo dalla

reclusione.
Incarceratx per le stesse sbarre che ti imprigionarono e ti giudicarono; e sotto tiro degli stessi cannoni di plastica, e dalla miserabile compressione della vita nella sua essenza e bellezza.
Ti sorridiamo osservando le nuvole e la loro forma.
Fuoco, fragore e un esorbitante amore. Che possa capire solo unx antispecista d'azione.
É quello che invochiamo in tuo onore e ricordo.

William C. Rodgers «Avalon».

"Vivo nelle pupille e nelle pulsazioni accellerate di chi fa della liberazione totale molto più che foto di animali selvaggi in rete, storie di instagram e libri impolverati"

Prigionierx del caso Susaron
C.D.P. Santiago 1
Cárcel de mujeres San Miguel
Dicembre, 2022

Comunicato in solidarietà allo sciopero della fame di Alfredo Cospito

28 Gennaio 2023

Fonte: publicacionrefractario.wordpress.com

Con queste lettere che portano il peso dell'innocuo, e l'impotenza di non poterti abbracciare con rumori fragorosi e anonime fiammate ipnotiche di negazione, che attraversano continenti e frontiere.
Ci sediamo a scrivere dalle nostre celle con un sentimento profondo di dolore, di rabbia e ammirazione fraterna.

Il macchinario della dominazione globale ti considera tanto pericoloso e irriducibile, che si sono dati come priorità recidere la porzione più minacciosa della tua esistenza. La tua forza vitale, il tuo orgoglio, tumulto e lucidità. Perché temono. Perché sei riuscito a rappresentare un indomita minaccia che mai si è diluita nelle parole.

Dalla reclusione statale di Santiago del chile. Gridiamo con la brutalità di milioni di alluvioni!!
Contro il regime di tortura e annichilimento del 41 bis!! A 98 giorni di sciopero della fame!!
Gridiamo da un continente all'altro: Resisti fratello, qui nell'altro lato di questo pestilente mondo hai dellx guerrierx attentx ai tuoi passi.
Non saremo mai per la conciliazione con il nemicx per risultato delle nostre necessità e battaglie. Ne lo faremo adesso.

Che i gesti di brillante coraggio facciano vibrare il pavimento e riempir di cenere le strade d tutto il globo dominato dalla macchina della sottomissione!!

Fino far uscire Alfredo da questa situazione tanto avversa, e abbattere quell'allucinante regime (..) chiamato 41bis.

ALFREDO COSPITO LIBERO!!!

CON TUTTX LX PRIGIONIERX DELLA GUERRA SOCIALE-ANTISOCIALE DI TUTTO IL PIANETA.

FUOCO A TUTTE LE GALERE PER UMANI E NON UMANI. CON I LORO CARCERIERI DENTRO

PRIGIONIERX VEGAN STRAIGHT EDGE, DEL CASO SUSARON.

-CARCERE C.D.P SANTIAGO 1.

-CARCERE FEMMINILE DI SAN MIGUEL.

Parole di Monica, Mawvnhko e Itamar per un nuovo 8 Marzo

Marzo 2023

Fonte: publicacionrefractario.wordpress.com

Oggi 8M milioni di donne riempiono le strade di grandi città in giro per il mondo, noi ci riuniamo nuovamente in questo spazio di commemorazione e lotta.

Desideriamo mantenere viva la fiamma che accesero quelle donne ribelli da centinaia di anni e che oggi continuano incarnandosi giorno per giorno in compagne.x da differenti trincee.

Negli anni la lotta contro l'eteropatriarcato è fiorita, ha resistito e persistito in molti territori. L'eteropatriarcato è presente in molteplici ambiti delle nostre vite, tanto nelle nostre relazioni interpersonali come in noi stesse.x, stiamo costantemente imparando e disimparando, vivendo nuove esperienze che ci fanno mettere in discussione e riflettere da ambienti e realtà differenti.

L'eteropatriarcato colpisce più forte chi resiste alla sottomissione della sua natura, ciò che il sistema definisce come normale non ha la stessa esperienza che viviamo noi indigene, intersex, trans, froci, nonbinarix, pan, lesbiche. Soprattutto non è lo stesso per chi decide di attaccare ogni roccaforte che cerca di dominarci e così distruggerci. Per lo stesso motivo non alziamo le bandiere del vittimismo passivo, al contrario puntiamo allo scontro costante con tutto ciò che cerca di sottometterci.

In questo giorno vogliamo ricordare diverse compagne che con la loro lotta hanno nutrito il cammino antagonista che abbiamo deciso di abbracciare. Herminia Concha, Luisa Toledo, Cláudia López, Aracely Romo, Jill Phipps, Guilly Peachy. Così come vogliamo nominare quelle.x. compagne.x che sono cadute.x nello scontro o sono state assassinate per il loro fervido impegno per la difesa della terra, le acque, i territori e la liberazione animale. Nicolasa Quintreman, Macarena Valdes, Emilia Baucis, le tre compagne weychafe mapuche.

Nicolasa lottò duramente contro l'installazione del progetto Ralco di ENDESA, nel territorio pehuenche, a 74 anni fu trovata morta nella laguna artificiale dello stesso progetto.

Macarena Valdes, custode di sementi, difensora delle acque e dei boschi nelle comunità newen-txagil, a 32 anni fu trovata morta nella sua casa, per mano dei sicari dell'impresa RP Global y SAESA.

Emilia Baucis, difensora delle acque e dei territori, antispecista, parte del Lof Llazkawe, venne uccisa a 25 anni dai sicari del condominio Riñimapu nel contesto di esproprio territoriale a Riñiwe Lewfu.

Ricordiamo ogni compagna.x che è stata assassinata.x per aver lottato contro la mattanza di animali e la devastazione del suo habitat. Perchè riconosciamo lo specismo e il patriarcato come due oppressioni che condividono lo stesso sistema. Uno cerca la sottomissione di altre specie, perché le considera inferiori, a prescindere dalla loro capacità di sentire. E l'altro, cerca di opprimere e invisibilizzare le donne e le dissidenze (sessuali n.d.t.), perché le considera esseri inferiori che possono essere violentate e mercificate. Quindi, crediamo che non si possa

lottare per la liberazione delle donne umane e delle dissidenze e ignorare le femmine violentate di altre specie.

La devastazione avanza a passi da gigante, senza terra non c'è vita. Semplicemente, non c'è molto da aggiungere nè discorsi da fare, come diceva Emilia "La difesa della terra e delle corpe territorie non sono mai state nè saranno mai lotte contraddittorie". L'eteropatriarcato vuol essere amoroso, divertente, vuole catturarci con slogan carini, frasi ciarlatane, travestirsi da ecologismo, sorellanza, persino intersezionalità. Non sarà attraverso le politiche di Stato, ne dei governi di turno che verrà fermata la devastazione della terra, cercheranno solo di mitigare o assassinare lentamente l'ixofilmogen[1] . Mille milioni di ettari di foresta vergine sono diventati cenere, fiumi, lagune, laghi, torrenti e cascate, sono sparite, sono quasi all'estinzione o hanno ricevuto danni irreparabili come quelli che giornalmente vengono inflitti agli oceani. Gli habitat di centinaia di animali sono stati attaccati o i loro abitanti sono stati usurpati in nome del progresso, da imprese minerarie, forestali, petrolifere, pesciculture etc. Compagne e compagnx di territori differenti organizzano, agiscono e attaccano contro i devastatori\trici della terra, seguendo il bosco, la montagna, le foreste, il deserto, attendendo in penombra che il progresso ficchi il naso perché prima o poi arriverà a sterminare.
Inviamo molto newen[2] a tutte \x quelle\x compagne \x nelle reti di difesa delle sementi, delle acque, dei territori e per la liberazione animale, a quelle che a prescindere da tutto il prosciugamento continuano a proteggere le loro radici, con tutte le conseguenze. Non importa quante volte i\le sicari\e vi

perseguitino, sappiamo che voi più di chiunque conoscete il bosco, deserto, foresta e montagna come i palmi delle vostre mani, il püllü[3] di ogni compagna\x caduta\x vi accompagna e ogni Gen vi protegge e vi veglia.
Approfittiamo di questa occasione per un pensiero speciale in solidarietà ad Alfredo Cospito, compagno dall'anima indomita, che oggi è incarcerato in regime di 41 bis. Che cerca di sottomettere la sua mente, il corpo e lo spirito. Contro tutto ciò Alfredo resta fermo e deciso, anche mentre i suoi carcerieri non gli permettono di ricevere un abbraccio, la corrispondenza o toccare e ammirare la natura nel mezzo di quelle mura di peso e cemento. Alfredo quotidianamente ci dimostra la forza della sua convinzione, la sua lotta quotidiana per la vita, con più di 4 mesi di sciopero della fame addosso. Per noi che siamo amanti del vivere, del sentire il vento che ti prende in faccia o il sedersi sotto l'ombra di un albero che ci ripara. Lui si preferisce morto che pentito o domo.

Inviamo un abbraccio fraterno alle madri, sorelle\x e figlie\x di tutti i prigionieri che in questa data caddero nell'incendio del carcere di San Miguel. A tutte quelle\x che visibilizzano e continuano a lottare contro il femminicidio o gli attacchi misogeni contro le loro care\x o affine\x, per Nicole Saavedra, Ana Cook, Mónica Briones e tante oltre assassinate per essere donne e\o dissidenze.

Mandiamo anche un abbraccio affettuoso e solidale a tutte\x quelle\x che stanno lottando nei luoghi di conflitto in differenti territori, compagne\x di Wallmapu, Puelmapu, Kurdistan, Iran,

Wayuu, Murui-Muina, Asháninka, Guaraní Kaiowá, tra tante\x altre\x che oggi non possono essere altro che un fuoco inestinguibile nelle nostre menti e cuori, per continuare a colpire, attaccando e distruggendo ogni cosa di questo sistema marcio.

In relazione con la nostra situazione, non ci stancheremo di denunciare pubblicamente le carceri che praticano vessazioni contro le compagne\x private\x della libertà. È comune vedere in questi carceri che la maggior parte delle carceriere usino pratiche proibite dal loro stesso regolamento interno. Giorno per giorno le carceriere esigono alle prigioniere che si tirino giù i pantaloni e l'intimo, oltre ad aprire le gambe, fare gli squat e mantenerli per almeno 30 secondi per perquisizioni corporali, esigono anche alle internate di togliere le loro camice, i loro reggiseni e mostrare i loro seni, tutto per sincerarsi che le compagne non abbiano "cose proibite" addosso, molti di questi allenamenti vengono fatti fare davanti ai corridoi dove girano secondini uomini, detenute, funzionari civili, etc o obbligano le detenute a sottomettersi difronte ad altre prigionier. Da mesi denunciamo l'applicazione di questo protocollo nell'area colloqui, senza dubbio continua ad essere praticata verso lx reclusx.

Costantemente vengono praticati sequestri illegali, quando le prigioniere non vogliono obbedire vengono minacciate di punizioni sui colloqui, i versamenti di denaro e le celle dell'amore[4] inoltre non mancano le secondine che difronte ai reclami scherniscono e induriscono il protocollo con pratiche ancor più umilianti. Le secondine non sono compagne\x nessun poliziott lo è ne mai lo sarà.

Fuoco al cis-tema e a tutta la società carceraria!

Libertà per tutte\x le\x prigioniere\x sovversive\x, anarchiche e mapuche!

Mónica Caballero Sepulveda, prigioniera anarchica.

Mawvnhko, prigioniera anarchica.

Itamar Diaz, prigioniera antispecista.

1 ixofilmogen: differenti forme di vite, non solamente le vite biologiche, che condividono lo stesso spazio.

Tratto da "asemblea contra las rutas del saqueo #11"

2 newen: augurio di forza. Fonti varie

3 püllü: spirito. Fonte lapeste.org

4 Le celle dell'amore sono gli spazi adibiti ai "colloqui intimi", cioè stanze sorvegliate solo dall'esterno in cui è concesso avere rapporti sessuali (con chi è autorizzatx ai colloqui)

Quinto comunicado dex prigionierx antiespecistx prossimx ai 5 mesi di carcere preventivo:
Con il mento sempre alto

Marzo 2023

Fonte: publicacionrefractario.wordpress.com

"Balliamo con grazia il suono amaro dei nostri passi. E con lo sguardo alto, come il volo di un condor. Sorridenti abbracciamo l'incertezza di questo doloroso contrattempo."

Sedutx in questa paralisi del tempo, voliamo assieme agli uccelli che volteggiano sopra questo cemento pestilente.
A volte sentiamo di poterci innalzare al suo ritmo, ed una mattina qualunque calpestare l'erba brinata di un prato sconosciuto o la sabbia di un'inospitale spiaggia immaginaria.

A volte elaboriamo la monotonia di questi giorni, quasi dimenticando, solo sopravvivendo. Lottando per non trasformarci in una ulteriore sbarra, gradino o lametta .
Combattendo per la nostra identità e la nostra etica, anche con il più piccolo gesto possibile.

Mettono vite in pausa come se fossero i padroni dell'intero universo. Dicono di essere i creditori del monte più alto del mondo,
dimenticando che sono piccoli e fragili come formiche.

Accumulano, deformano e decidono per me, per te, per tuttx. E

sono delicati, mortali e codardi. Quello che possiamo lo proviamo. Certo che si può fare meglio, però ci proviamo comunque.
"Come Icaro voliamo in alto e ci si bruciano le ali, e siamo qua, curando le nostre ferite, ansiosx di tornare tra le nubi."
Non lasciate che questo creatore e amaro disgusto si avviluppi in letargo amic/chx mie/x. Non permettete che il fecondo sentimento della vendetta e della distruzione sia tarlato dalla leggerezza di una parola separata dall'azione.
Ogni volta pensa ad alzare i tuoi colpi con il cielo come limite. Non rinfrancarti nel comodo e nel consueto. Non dormire sulle cose senza valore e sulla leggerezza. Che nella monotonia, la preziosa danza dell'ira, diventa opaca e innocua.
Sali, scala, cresci. Come la spuma minacciosa di un mare alterato dalla luna. Sii insaziabile nel volume e nella densità delle tue aggressioni. Perché non esiste schiaffo che paralizzi il polso di questo mostro maledetto.
Però miriamo col nostro orgoglio, ad un colpo che lo scagli al suolo, anche sia solo per un istante.

Sono già quasi 5 mesi da che i lacchè della macchina devastatrice hanno tessuto la loro trappola e ci hanno sequestrato in questo ostile cubo di cemento.
Accusatx di "Incendio in luogo abitato, con pericolo di lesioni o di morte" e "detenzione di munizioni calibro 38 e 12" non abbiamo chiesto ne chiederemo clemenza.

In gennaio abbiamo avuto la prima proroga della detenzione preventiva, allo scadere del 70esimo giorno di indagini.
In questa proroga abbiamo avuto altri 60 giorni, come è

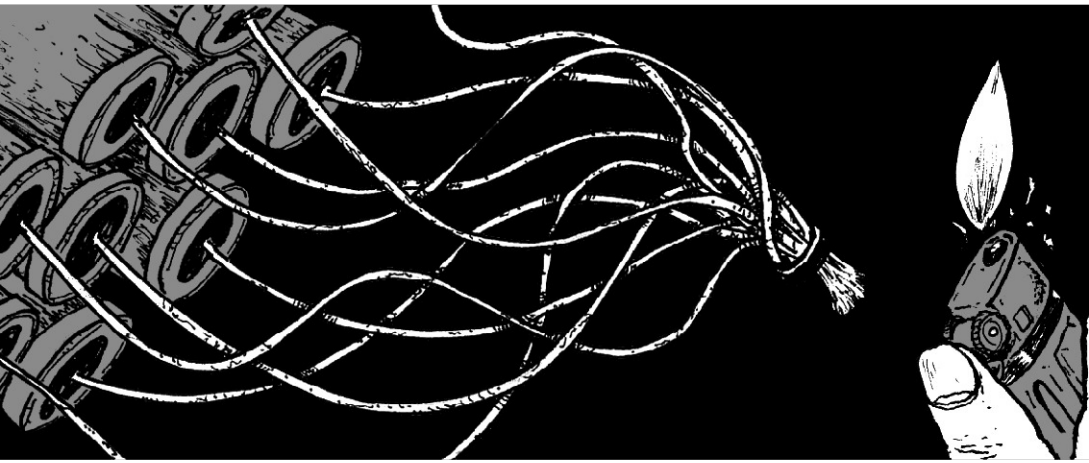
comune da parte della procura nei casi bollati come di carattere politico.
Ci è chiaro che ci saranno altre proroghe. Le indagini avanzano, naturalmente senza la nostra collaborazione.
Alla vigilia del 150esimo giorno di sciopero della fame del compagno Alfredo Cospito. Che sta affrontando l'approssimarsi della morte in un irriducibile conflitto con il carcere e nello specifico con il regime di 41bis.
E' in fase di avvio il processo di Francisco Solar e Monica Caballero. Che rischiano condanne vendicative da parte del potere senza mai aver abbassato lo sguardo di fronte al nemico.
Giorni in cui ci troviamo anche nella settimana mondiale di agitazioni per il compagno Marcelo Villarroel. Contro la condanna della giustizia militare, che con grottesca insistenza cerca di estendere l'incarcerazione, nei modi più brutali ed esemplificativi, all'irriducibile compagno.
E si stanno avvicinando le commemorazioni di un nuovo 29 marzo, giorno del giovane combattente, dove speriamo di vedere quel fulgore caratteristico in certi territori, espanso e ramificato a luoghi rimasti spenti negli altri anni. Luoghi che quest'anno dovrebbero vedersi circondati della strisciante seduzione della rivolta.

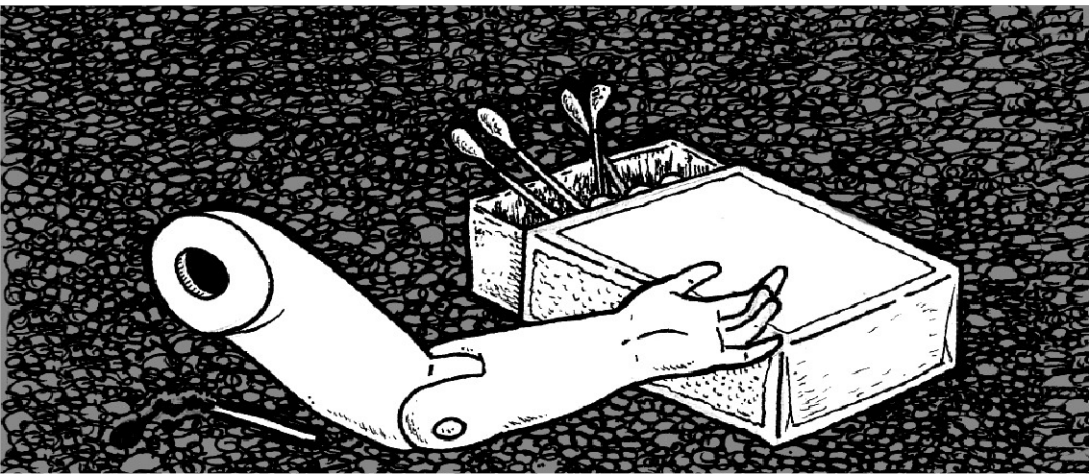
Per tutto questo oggi e ora sono vitali le riflessioni qui espresse.
E lo reclamiamo.
Crescere in tutti gli aspetti: sicurezza, audacia, fame, creatività e ambizione. E' ora compagnx. Abbandoniamo i simboli e le sterili chiamate. Chi può muoversi liberamente per strada prenda il controllo della falsa pace di questo mondo irreale che

ci hanno fatto credere il nostro.
Guerra a questa realtà imposta e a tutte le carceri per umanx e non umanx!!
Abbasso il regime di 41 bis

Libertà per Alfredo Cospito, Francisco Solar, Monica Caballero, Marcelo Villarroel e per tuttx le/i prigionierx che vivono in guerra contro l'ordine stabilito e l'autorità in tutto il pianeta terra.

Prigionierx anarco-nihilistx, vegan straight edge «Caso Susaron».





L* prigionier* del caso Susaron rilasciano un comunicato dopo 7 mesi in prigione

Fonte: Unoffensiveanimal.is

Traduzione: pipistrelle.noblogs.org

"Il 3 novembre 2022 veniamo arrestat* dalla BIPE (Brigata di Investigazioni Speciali di Polizia) in diversi territori, le nostre case vengono perquisite, accusandoci di incendio doloso in un luogo abitato, con pericolo per le persone. A causa dell'incendio che ha colpito la filiale di Susaron il 19 settembre 2022, con il conseguente incendio della sala vendite, dei frigoriferi e dei camion, causando milioni di dollari di danni.

Il 4 novembre ci siamo recat* al controllo di detenzione, dove siamo stat* accusat* del reato di incendio doloso e possesso di munizioni, la macelleria e la procura hanno sporto denuncia.

Siamo stat* tenut* in custodia cautelare per 70 giorni, mentre si svolgeva l'indagine.

Tempo che è stato prolungato dal procuratore fino ad oggi, quasi 7 mesi, a causa della gravità del reato e della pena che questo merita secondo il codice penale, che si aggira tra i 15 e i 20 anni.

In questi lunghi mesi abbiamo attraversato diverse emozioni e sentimenti. Affrontando la realtà di ogni detenut*, affrontando il colpo che il carcere genera nelle proprie abitudini e nella cerchia più stretta. Mantenendo indelebilmente la convinzione e il coraggio che ci hanno portat* in queste gabbie. Vivere nella nostra carne ciò che vivono milioni di animali in tutto il mondo. Una prigionia forzata e arbitraria. Violenza e aggressione.

Basata sulla decisione di un giudice. Nel loro caso, il giudice è la logica umana accettata che li considera cose o esseri inferiori.
Non rimpiangiamo le nostre idee e i passi che ci hanno portato al nostro divenire.
Non c'è muro, gendarme o sbarra, che ci faccia smettere di sostenere la liberazione animale come un pilastro di qualsiasi concezione anarchica o libertaria. E che in questo bagliore, le mani attive di chi abbraccia l'idea contro l'autorità sono fondamentali.
Ieri, oggi e domani. Siamo ancora in guerra!
Per la caduta di questa e di ogni società! Guerra sociale-anti-sociale!
Liberazione animale! Liberazione totale! Sotto qualsiasi conseguenza e affetti.
Tony hermanx peluditx presente!!!

Prigionier* vegan*, anarchich*, nichilist* e straight-edge del caso Susaron."

Per sostenerle
inviare lettere a:
solidaridad.antiespecista4@gmail.com

Per fare una donazione al loro fondo
comune su Paypal:
paypal.me/solidaridad4.

Finito di tradurre a Luglio 2023

--nessun diritto nessun dovere--

Le traduzioni per noi non sono un esercizio di protagonismo, se sai chi ha contribuito a questa pubblicazione tienitelo per te.

F.I.P. in via dalle Guardie XX - Codroipo